

Trieste 7 Giugno 1846

Amico Carissimo

Ritornato Sabato sera da una vita di alcuni  
giorni a Pola e nei contorni, trovai la  
cariss.<sup>a</sup> vostra lettera del giorno precedente.  
che mi fece molto piacere per tutto il suo  
contenuto, e singolarmente per la notizia  
recatami del felice esito dell'operazione subi-  
ta dal nostro buon Bottacin, e mi propo-  
neva di rispondervi in simile senso, quando nel  
giorno seguente ebbi ad apprendere la doloro-  
sa inaspettata nuova del suo decesso. Non vi  
dirò quanto io ne sia dolente, conoscendo an-  
che come questa perdita abbia ad essere  
sensibile per voi, che gli eravate legato per  
amicizia veramente fraterna! Povero  
Bottacin! anch'egli ebbe a subire molte  
e dolorose vicende di fortuna. Come andò la  
cosa? e che le speranze già ben fondate a  
sapere si tutto a svanire? È inteso a parlare  
che si sia manifestata una complicazione di

mali ignoti, o inaspettati dai medici che  
lo curavano.

Ritenendo che nel momento attuale siate  
troppo preoccupato non entro in dettagli sull  
argomento della nostra pianta, nè vi invio  
ancora un bulbo che ne terbo pronto per voi,  
il quale nella stagione di ciprati fioritura  
non soffre, rimanendo estratto da terra. Vi  
dico soltanto che penso di fare inserire la  
vostra descrizione colle eventuali aggiunte,  
insieme ad una memoria concernente tutta  
la vegetazione della Palagora, da pubblicarsi  
nel giornale della nostra Società Adriatica,  
la quale concio' offrirà attestazione di omaggio  
al suo illustre Socio Onorario. Questo giorno  
lo è oramai abbastanza diffuso a mezzo dei  
cambi con molti altri di tutta l'Europa,  
e all'onde faremo prendere buon numero di  
copie separate della memoria, relative, per  
distribuzioni individuali. Non si a temere  
che alcuno si prenda nella pubblicazione, già  
che la pianta non è stata veduta da verun botani-  
co, e la sua fioritura è passata per quest'

anno; ad ogni modo farò un breve cenno  
nel giornale botanico del prossimo mese dell'  
*Ombrocalum Adriaticum* di Palagora. L'in-  
dicazione legit *Per. Stofrich* non ci sta, per-  
chè questi non la raccolse, bensì l'Ingegnere  
e già Costantino del nuovo fanale ivi eretto.  
Lo *Stofrich* padre non fu nemmeno sull'isola,  
ma fece soltanto il disegno comunicatoci.

Per oggi basta, vi saluto a tutto cuore

Adolfo Cecchi

Adriatico